



L'orto letterario

Fiona Salzer, Pro Loco Cà Comuna del Meanese

Dal dialogo tra natura e scrittura nasce L'Orto Letterario, l'originale proposta della Pro Loco Cà Comuna del Meanese che porta sulla collina di Trento i grandi nomi della narrativa trentina

Convergere con uno scrittore in mezzo ai profumi dell'orto, immergersi in una cornice paesaggistica che va dal Nordese, al Brennero, fino al Ceredale e infine passare insieme qualche prodotto biologico, è quello che accade partecipando agli incontri de "L'Orto letterario", manifestazione culturale ideata dalla Pro Loco Cà Comuna del Meanese in collaborazione con altre realtà associative e occasionalmente anche con la Biblioteca di Meana, che ha diventato un appuntamento fisso per le cene della collina, su di Trento. Si tratta di un appuntamento che si svolge da giugno ad agosto

nell'orto della Villa Salvatori Zanatta, nei quali uno scrittore o una scrittrice presentano i loro libri, parlano di scrittura, rispondono alle domande e agli aneddoti di chi conduce la chiacchierata, ma soprattutto, con piacere di cogliere appunti e di far trapelare le curiosità e suggestioni presenti nei libri. Gli incontri vogliono stimolare il pubblico a considerare il libro non come un semplice oggetto che contiene una storia per far passare il tempo, ma come un'opportunità di relazione, di condivisione e di scambio culturale. La locandina, le lettere, alcuni volti in mostra e lo stile semplice e gentile degli invita-

ti contribuiscono a creare momenti di piacevole incontro. Dal 2016 sono state ospiti, tra gli altri, le scrittrici Isabella Ross Rodriguez, Lorenza Polini, Luisa Facheris, Monica Catti, ed in quest'ultima edizione del 2018 gli scrittori Francesco Vidotto, Gabriele Bernabini e Rocco Sotgiu. Tre personalità diverse per stili, generi, complessivamente diversi, che hanno coinvolto il pubblico in modo diverso. Francesco Vidotto è lo scrittore "tartarico" capace di occupare la scena con la sua personalità forte, frutto anche di una grande popolarità. La sua scrittura è amata per la quantità dei suoi personaggi e delle loro storie. Sotgiu è uno scrittore che affronta la dura vita della montagna, dove anche i sentimenti sono esplosivi e risolti con immediatezza. Diverso l'approccio di Gabriele Bernabini che scrive, in forma narrativa, un saggio filosofico sull'ambiente nel quale emerge una profonda riflessione sul rapporto di noi uomini con l'ambiente, ma soprattutto una poetica di convivenza del nostro essere nel mondo. Attraverso un viaggio non fisico, ma "mentale" e quasi poetico evoca i volti reali immagini di quello che sempre vediamo, ma non guardiamo. Con lo scrittore Rocco Sotgiu siamo invece di fronte ad una scrittura più scenografica, le sue storie prima le vediamo e poi le sentiamo. Nel suo libro "Angeli neri", in cui in modo delicato affronta temi che molti find come l'autolesione, la prostituzione, l'omosessualità, ma anche l'autolesione, il lavoro, siamo di fronte al polveraccio della vita che fa dimenticare le storie di vari personaggi per un unico loro spettacolo: l'accompagnamento del gruppo musicale "Le Affondanti" ha contribuito a suscitare i momenti toccanti delle vicende narrate. Dopo il riposo invernale, l'appuntamento con l'Orto letterario torna la prossima primavera, tutte le info sulla nostra pagina Facebook Pro loco Cà Comuna del Meanese.